

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 15.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 15 giugno 1998.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sedici.

**Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE comunica che nella riunione del 18 giugno scorso, in sede legislativa, la VII Commissione (cultura, scienze ed istruzione) ha approvato il disegno di legge n. 4782.

**Rimessione all'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica che un decimo dei componenti della Camera ha richiesto la rimessione in Assemblea del disegno di legge n. 3229-ter-B, già assegnato alla XII Commissione in sede legislativa.

**Discussione congiunta dei disegni di legge: Ratifica dell'accordo sul partenariato per la pace (approvato dal Senato) (3290); Ratifica dell'accordo sull'allargamento della Nato alle Repubbliche di Polonia, Ceca e di Ungheria (approvato dal Senato) (4883).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

MARCO PEZZONI, *Relatore sul disegno di legge n. 3290*, nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge n. 3290, ne sottolinea il grande rilievo, poiché prevede forme di cooperazione tali da garantire stabilità e sicurezza comune, in un quadro di rispetto dei diritti umani e della sovranità dei singoli Stati.

CARLO LEONI, *Relatore sul disegno di legge n. 4883*, raccomanda, a nome della Commissione, l'approvazione del disegno di legge di ratifica n. 4883; ritiene infatti che le funzioni della NATO debbano evolversi in ragione dei mutamenti intervenuti nello scenario internazionale e della necessità di garantire una pace stabile.

LAMBERTO DINI, *Ministro degli affari esteri*, rilevato che l'allargamento della Nato alla Polonia, all'Ungheria ed alla Repubblica Ceca si iscrive nel tentativo — al quale ha contribuito anche l'Italia, nonostante i contrasti — di ricercare aspetti internazionali più stabili riaffermando il principio delle « porte aperte », raccomanda in particolare l'approvazione del disegno di legge n. 4883.

VINCENZO CERULLI IRELLI ritiene fondamentale il processo di allargamento della Nato ai paesi dell'est europeo; auspica tuttavia una opportuna cautela in ordine a successivi allargamenti, anche in considerazione delle esigenze manifestate dalla Russia.

GUALBERTO NICCOLINI, sottolineata la contraddizione tra la posizione del Governo e quella antiatlantica manifestata da una parte della maggioranza, ritiene che il Presidente del Consiglio dovrebbe trarne le opportune conseguenze.

MARIO BRUNETTI, confermato il sostegno al Governo, dichiara che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non può dare il proprio assenso al processo di allargamento della Nato, auspicando piuttosto la definizione di un sistema di sicurezza europea che coinvolga anche la Russia.

GUSTAVO SELVA osserva che l'approvazione dei provvedimenti di ratifica in discussione potrà essere resa possibile solo grazie al senso di responsabilità delle opposizioni: ribadisce quindi il convinto assenso di alleanza nazionale alla Nato.

Ritiene che il chiarimento in seno alla maggioranza sui temi della politica estera non possa prescindere dalle dimissioni del Presidente Prodi, che il Polo chiede con forza.

PRESIDENTE invita i deputati ad attenersi ai limiti di tempo previsti.

PIER PAOLO CENTO esprime contrarietà al processo di allargamento della Nato, che determinerebbe uno squilibrio nei confronti della Russia ed indebolirebbe il ruolo dell'Onu; ritiene tuttavia che si debbano valutare le conseguenze politiche che un voto contrario produrrebbe sulla maggioranza di Governo.

ANTONIO MARTINO, nel sottolineare il grande valore della richiesta di adesione alla Nato da parte di paesi ex comunisti, giudica inaccettabili le divisioni interne alla maggioranza su questioni fondamentali di politica estera: il Governo dimostra così di non avere alcuna credibilità internazionale, ed è grave che il Presidente del Consiglio non avverta la necessità di dimettersi né di essere presente alla discussione odierna.

UMBERTO RANIERI fa presente che il processo di allargamento ad Est si inserisce nell'evoluzione della Nato, che determinerà un'accentuazione della sua valenza politica rispetto a quella militare: chiede quindi al gruppo di rifondazione comunista di assumere un atteggiamento più aperto.

FABIO CALZAVARA, rilevata la singolare evoluzione dell'atteggiamento delle forze di sinistra nei confronti della Nato e richiamato il ruolo rilevante della Russia ai fini del mantenimento dell'equilibrio mondiale, auspica un consistente ampliamento del partenariato per la pace.

GIANFRANCO SARACA, giudicata positivamente l'evoluzione del ruolo della Nato nel contesto internazionale, auspica l'approvazione dei provvedimenti in esame, considerando frutto di una visione vetero politica le posizioni volte a contrastare tale obiettivo.

MARCO FOLLINI, nel preannunciare il voto favorevole dei deputati del CCD, precisa che tale posizione esprime un « sì » alla Nato e un « no » al Governo, non trattandosi di una forma di « soccorso bianco » in favore di quest'ultimo.

MARIO TASSONE sottolinea che l'allargamento della NATO garantirà una maggiore stabilità agli equilibri internazionali ed osserva che la posizione assunta da rifondazione comunista riduce la credibilità del Governo, che invita a tener conto che sui provvedimenti in discussione si sta delineando una diversa maggioranza parlamentare.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, sottolineata la rilevanza politica dell'allargamento della NATO, osserva che la nuova configurazione dell'Alleanza assicurerà stabilità, anche dal punto di vista della sicurezza, all'Europa centrale e sud-orientale.

DARIO RIVOLTA, ricordate le problematiche connesse all'allargamento dell'Al-

leanza ai paesi dell'Est europeo ed alle conseguenze geostrategiche sui rapporti Nato-Russia, evidenzia le contraddizioni insite alla posizione di rifondazione comunista, che dovrà risponderne agli elettori.

VITO LECCESE dichiara che l'atteggiamento ed il voto dei deputati verdi sui provvedimenti in discussione dipenderanno dal percorso che il Governo intenderà intraprendere in vista del superamento della vecchia concezione della NATO.

STEFANO MORSELLI, premesso che la NATO dovrà assumere un ruolo determinante per la sicurezza europea e che il suo allargamento accentuerà il peso politico dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti, ritiene che il Governo debba chiedere il voto del Polo per superare la posizione antistorica di rifondazione comunista e successivamente rassegnare le dimissioni.

MARIA CELESTE NARDINI ritiene non condivisibile l'allargamento della NATO, perché basato su logiche non più attuali: occorre infatti superare l'approccio militare ai problemi della sicurezza europea, prevenendo l'insorgere di conflitti e la diffusione degli armamenti.

IRENE PIVETTI, nel sottolineare l'esito largamente scontato della votazione sull'allargamento della Nato, ribadisce l'importanza della scelta atlantica, anche in vista del processo di integrazione europea, e ringrazia il ministro degli affari esteri per l'importante ruolo svolto in tale contesto.

PIETRO FONTANINI esprime la contrarietà del gruppo della lega nord all'allargamento della Nato, in considerazione degli effetti politici — in particolare, dell'alterazione dell'equilibrio mondiale — che ne deriverebbero.

VALDO SPINI, nel manifestare condiscordia sul provvedimento, rivendica al Paese la conquista di un indiscutibile prestigio in ambito internazionale.

UMBERTO GIOVINE, nel rinnovare l'adesione all'Alleanza atlantica, stigmatizza le modalità con le quali l'opposizione dovrà esprimere il proprio voto.

GIORGIO REBUFFA rileva che la mancanza di una maggioranza su un'importante questione di politica estera deve indurre il Governo a riflettere, anche per i rapporti con gli altri *partners* internazionali; chiede pertanto le dimissioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Interventi aree depresse (approvato dal Senato) (4960).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 66*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SILVIO LIOTTA, *Relatore*, nell'illustrare i contenuti del provvedimento, del quale raccomanda l'approvazione, fa presente che le perplessità sorte in ordine all'istituzione del Fondo rotativo possono essere opportunamente superate con un ordine del giorno del quale preannuncia la presentazione.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO TASSONE, nel rilevare l'assenza di una strategia per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse, ritiene che il Governo dovrebbe fornire chiarimenti in ordine ai finanziamenti previsti dal provvedimento in esame.

MARIA CARAZZI, pur riconoscendo la necessità di varare il provvedimento in esame, esprime perplessità su alcune norme dello stesso, sottolineando l'esigenza di inserire l'erogazione delle risorse in un quadro di programmazione e di prevedere un riscontro tra i flussi di denaro pubblico e gli effetti in termine di occupazione.

RAFFAELE VALENSISE osserva che il Governo non ha saputo impostare una politica economica idonea ad affrontare il grave problema della disoccupazione, ma ha presentato un provvedimento non condivisibile, che introduce, tra l'altro, elementi di eccessiva discrezionalità.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 21,30, è ripresa alle 21,40.**

GUIDO POSSA, pur rilevando l'incongruenza tecnica riscontrabile nel meccanismo di copertura degli oneri di cui al comma 1 dell'articolo unico, apprezza l'intento sotteso al provvedimento: favorire lo sviluppo delle aree depresse; preannuncia pertanto l'astensione del gruppo di forza Italia.

DANIELE APOLLONI rileva che, nonostante il disegno di legge appaia ispirato a criteri innovativi, in realtà riproduce la medesima logica di aiuto circoscritto all'economia meridionale, tra l'altro sulla base di un meccanismo di finanziamento poco chiaro.

ANTONIO BOCCIA, premesso che il provvedimento in discussione concerne anche le aree depresse del centro-nord, rileva che dalla normativa in oggetto trarrà concreto beneficio il Mezzogiorno; dichiara pertanto il pieno sostegno del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo al disegno di legge n. 4960.

PIETRO ARMANI, rilevato che le risorse effettivamente disponibili sono infe-

riori a quelle per le quali si prevede l'autorizzazione di spesa, esprime serie perplessità sul Fondo rotativo istituito con il comma 5 dell'articolo unico.

NICANDRO MARINACCI osserva che il provvedimento in discussione, lungi dal determinare sviluppo e occupazione, non affronta i problemi che gravano sul Mezzogiorno, riproponendo invece misure assistenziali e clientelari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Commercializzazione olio di oliva (approvato dal Senato) (4698 ed abbinato).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 96*).

Avverte che da parte dei deputati Vascon ed altri è stata presentata una questione pregiudiziale, che, non essendo stata preannunciata nella Conferenza dei presidenti di gruppo, sarà discussa e votata al termine della discussione sulle linee generali.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ENZO CARUSO, parlando sull'ordine dei lavori, a nome del gruppo di alleanza nazionale, protesta per l'assenza dall'aula dei rappresentanti del Ministero per le politiche agricole: chiede pertanto di rinviare l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE avverte che sul richiamo del deputato Caruso darà la parola ad un deputato per ciascuno dei gruppi che ne faccia richiesta.

DOMENICO IZZO ritiene che non si possa rinviare l'esame di un provvedimento estremamente importante per il settore agricolo, considerato peraltro che il Governo è autorevolmente rappresentato.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, sottolinea l'urgenza del provvedimento, preannunciando che la replica sarà svolta da un rappresentante del Ministero per le politiche agricole, che terrà conto dell'andamento della discussione.

ELIO VITO dichiara di condividere la proposta del deputato Caruso e, stigmatizzando l'assenza di un rappresentante del Ministero per le politiche agricole, chiede che la discussione sulle linee generali sia rinviata ad altra seduta.

LUIGINO VASCON, si associa alla richiesta del collega Vito e del collega Caruso.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*, pur condividendo il rammarico per l'assenza del rappresentante del Ministero per le politiche agricole, giudica prioritaria l'esigenza di avviare la discussione di un provvedimento che riveste un carattere di urgenza.

MARIO TASSONE ribadisce che la discussione del provvedimento si dovrebbe svolgere alla presenza di un rappresentante del Ministero per le politiche agricole.

PRESIDENTE, ricordato che il lunedì l'Assemblea non procede a votazioni, ritiene che nella seduta odierna si possa passare alla relazione sul provvedimento ed all'intervento del rappresentante del Governo, rinviando ad altra seduta il seguito della discussione.

FORTUNATO ALOI concorda con la proposta del Presidente.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*, teme che la proposta del Presidente possa penalizzare il relatore, che tuttavia potrebbe intervenire esaustivamente in sede di replica.

DOMENICO IZZO, accogliendo la proposta della Presidenza, auspica che la dichiarata volontà dell'opposizione di approvare tempestivamente il provvedimento possa trovare conferma nei prossimi giorni.

PRESIDENTE assicura che si farà carico di informare il Presidente, perché possa sottoporre alla Conferenza dei presidenti di gruppo la calendarizzazione del seguito del dibattito.

GIUSEPPE ROSSIELLO, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 23 giugno 1998, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 103).

**La seduta termina alle 23,35.**